



L'urna e la piramide

RIFLESSIONI SU DUE SIMBOLI DEL GRADO DI MAESTRO DISCRETO

L'urna e la piramide rappresentano due elementi qualificanti della cerimonia di elevazione al quarto grado del nostro Venerabile Rito, ovvero il Maestro Discreto.

E' infatti in un'urna d'Agata di marmo bianco e nero, posta quale monumento funerario al centro del Tempio, che sono deposti le ceneri e il cuore di Hiram.

Essa ha base quadrata e tuttavia termina in forma di **piramide**, ovvero con quattro triangoli¹, in modo che nell'insieme sia simile ad un obelisco.

Questi due simboli divengono, grazie all'abilità di Adonhiram, un metasimbolo potentissimo, che assomma in sé la ricerca della verticalità che dovrebbe animare ogni iniziato: il bianco e il nero utilizzati per comporre l'urna richiamano espressamente l'alto e il basso cui allude Ermete Trismegisto nella sua Tavola di smeraldo.

Il riferimento alchemico è palese, e nel rituale è esplicitato senza ipocrisia: "scelse il marmo bianco e nero che era necessario, come per cominciare l'opera bisogna aver preparato due fluidi: uno di luce e uno di ombra".

La composizione stessa dell'urna è un capolavoro: simboleggia infatti quel sincretismo spirituale che i rituali massonici sanno talvolta far emergere, poiché consente all'iniziato di intravedere l'unità di tutte le tradizioni: non a caso nella

¹ "Allo stesso modo il fondamento di ogni idea della vita, nella nostra dimensione, è rappresentato dal simbolo del Triangolo, che in tutte le Tradizioni raffigura la Trinità, cioè il punto di partenza di ogni cosa creata, nell'Universo e nell'uomo". Mario Krejis, *Ius Soli, Ius Dei*, in www.societa-ermetica.it

teogonia tebana - che il rituale di quarto grado ci rammenta - emerge che "l'unica parte rimasta intatta del corpo di Osiride, tagliato in pezzi dal fratello Seth, era il cuore. La stessa sorte è toccata al cuore di Dioniso, il cui corpo fu fatto a pezzi dai Titani".

La leggenda osiridea, che il candidato alla Maestria rivive ed interpreta nel terzo grado della Massoneria Egizia, è stata infatti adattata, come brillantemente rilevato da Gastone Ventura, nella compilazione della leggenda hiramica, i cui richiami veterotestamentari non sarebbero stati certamente sufficienti a sorreggere un intero psicodramma rituale.

Concentriamoci sul cuore di Hiram, e sul perché, come il cuore di Osiride prima di lui, permane intatto; è evidentemente una metafora, che il Maestro Discreto saprà cogliere nella sua dirompente portata: esso simboleggia e racchiude l'anima, la Causa Prima di cui parla il nostro bellissimo rituale, e che gli ermetisti definiscono "uomo storico".

Il cuore dunque, è preservato al fine di preservare la memoria² dell'anima: "così procede la purificazione ermetica. Pezzi della vecchia anima, ereditata dall'incarnazione, si staccano e si sciolgono al fuoco della fede e dell'amore incondizionato. E per ogni frammento che si stacca, nuovo tessuto interiore si forma, generato dall'esperienza di vita e dalla sublimazione di tutto ciò che prima sembrava inutile, in un anelito continuo verso il divino e la propria interiorità. Essere coscienti di questa legge non può che aiutare profondamente chi si dedica con fervore alla strada spirituale³".

L'urna e la piramide ci insegnano non soltanto il simbolismo esoterico ad esse sotteso, né si limitano a tramandare la memoria del Maestro che fu e dell'avatar che abbiamo impersonato al Terzo Grado, obiettivi di testimonianza pur nobilissimi. Ci invitano, anzi ci chiamano ad un lavoro incessante di riscatto interiore e di palingenesi alchemica, quasi obbligandoci mediante la preservazione del cuore, a farci carico dell'imperativo di preservare la nostra anima⁴.

"Siamo fratelli nell'origine e nel destino. Nessuno ha il diritto di sentirsi migliore di un altro. Nel campo spirituale il diritto di crescere deriva dall'antichità dell'anima e dai progressi conseguiti in altre vite. Ma ciò dipende soprattutto dalla sensibilità dell'uomo a recepire i richiami del suo Uomo Storico, e dal suo sincero desiderio di stabilire un rapporto stabile e duraturo con la propria interiorità⁵".

Akira

² Ecco perché ci vien detto che l'urna "fu esposta al popolo sul terzo gradino del Santo dei Santi, durante i nove giorni che furono necessari alla costruzione del mausoleo".

³ Krejjs, *Ius Soli, Ius Dei*, op. cit.

⁴ "Camminando sulle vie della Libera Muratoria, voi andate verso un oracolo le cui risposte non potranno smarrirvi, né distrarvi: iniziate ora la marcia ascendente che farà di voi i ministri e gli apostoli della Verità" (Dal rituale del quarto grado).

⁵ Krejjs, *Ius Soli, Ius Dei*, op. ult. cit.